

## LA REPLICA L'AVVOCATO DEI DIRITTI LGBT «Grande stima per gli agenti, la provocazione era a Salvini»

**'FROCIARIA di Stato' sulla t-shirt al Pride. La sua scelta ha sollevato un polverone tra i poliziotti del Sap.**

«Uff – sbuffa Cathy La Torre, avvocato, ex consigliera comunale e attivista Lgbtqi –, pensavo fosse evidente che non si trattava minimamente di una provocazione alla polizia, che anzi io ammiro e ringrazio quotidianamente, dato che mi è stata molto vicina quando ne ho avuto bisogno (il riferimento è agli episodi di minacce ricevute in passato da La Torre, ndr). La mia protesta era contro il ministro dell'Interno Matteo Salvini, come si poteva ben capire dalla scritta sul retro della maglia».

**E cosa diceva?**

«'Matteo, mettimi questa'. Il ministro infatti molto spesso in-

dossa magliette e felpe delle forze dell'ordine in contesti assolutamente impropri. Era una provocazione, lo hanno capito anche gli agenti presenti al Gay Pride – il mio 75esimo –, che mi hanno chiesto delucidazioni e a cui ho spiegato senza problemi il senso della frase».

**La scritta era con i colori e il carattere del logo della polizia di Stato...**

«Il colore è diverso e anche una 'T' cambia».

**Al Sap che l'accusa di avere recato «obbrobrio e indecenza» alla polizia cosa risponde?**

«Innanzitutto, che accostare l'omosessualità alla polizia non è certo un'offesa! Al Pride c'erano anche i membri dell'associazione Polis aperta, riferimento per i membri delle forze dell'or-

dine omosessuali. E ovviamente non riterrei mai l'omosessualità un insulto. Inoltre, il Sap è il sindacato che applaudi agli agenti che uccisero Federico Aldrovandi: da loro non prendo lezioni. Per la polizia di Stato invece, ribadisco, ho grande stima. La mia provocazione era esclusivamente rivolta al ministro Salvini, per fargli capire che se vale l'uso dei simboli delle forze dell'ordine che fa lui, allora è accettabile anche questo».

**Federica Orlandi**



Peso: 17%